

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore SCARDACCIONE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 OTTOBRE 1979

Attribuzione della qualifica di coltivatore diretto ai laureati e diplomati di scuole agrarie, di qualsiasi ordine e grado

ONOREVOLI SENATORI. — L'agricoltura moderna, per dar vita ad imprese agricole competitive sul mercato europeo e mediterraneo, deve utilizzare ampiamente e razionalmente i mezzi produttivi che la tecnica e la scienza approntano; deve inoltre poter disporre di adeguate strutture per l'approvvigionamento di mezzi e servizi per la conservazione, trasformazione, tipizzazione e commercializzazione dei prodotti.

L'agricoltore del futuro, al tradizionale spirito imprenditoriale e alla predisposizione a fornire notevoli quantità di lavoro giornaliero ad altissimo rendimento, dovrà unire larga competenza in materia di concimi, pesticidi, diserbanti, sementi e culture adeguate al clima, al terreno ed al gusto del consumatore; dovrà conoscere l'uso delle più sofisticate macchine operatrici, delle tecniche irrigue, della plastica per eliminare gli squilibri climatici e quindi procedere con sicurezza sul terreno delle primizie e delle tardizie. Anche approfondite nozioni di zootecnia dovranno far parte del bagaglio culturale dell'agricolto-

re, ora che è necessario spingere al massimo soprattutto la produzione.

Non basta: l'agricoltore del futuro dovrà sempre più comprare e vendere attraverso efficienti forme associative a monte ed a valle della produzione. Ciò al fine precipuo di abbassare i costi di produzione e di acquisire all'impresa agraria il valore aggiunto che si è formato intorno al prodotto agricolo originario dal momento che parte dall'azienda e raggiunge la tavola del consumatore.

L'agricoltura moderna, quindi, non può essere realizzata da agricoltoiri che basino la loro preparazione sull'esperienza e la tradizione, così come avveniva nel passato. Da qui la necessità che l'imprenditore agricolo abbia un livello di preparazione tecnico-culturale tale da poter recepire con competenza e con senso di responsabilità (vedi l'impiego dei pesticidi) tutto quanto la tecnica e la scienza offrono e corrispondere adeguatamente alla richiesta del mercato.

A tal fine occorre prendere esempio dalle vecchie cattedre ambulanti, ampliando e

approfondendo, ovviamente, metodi e contenuti in relazione alla mutata esigenza, e organizzare capillarmente dei corsi di aggiornamento « tecnico ed economico », onde accrescere cultura e capacità imprenditoriale dei ceti rurali.

Tale è, infatti, la necessità di un maggiore livello culturale degli agricoltori da potere affermare che, laddove si giunga alla istituzione degli albi professionali, si dovrebbe disporre che nel giro di 5-10 anni di diploma di scuola agraria sia condizione primaria per l'iscrizione all'albo.

In attesa che le accennate condizioni si realizzino, è intanto necessario richiamare al-

l'esercizio diretto dell'agricoltura il maggior numero possibile di tecnici diplomati e laureati abbattendo anzitutto le barriere discriminanti oggi esistenti.

È evidente, infatti, che le aziende condotte da tecnici costituirebbero insostituibili esempi di agricoltura moderna, capaci di influenzare positivamente ampie zone. L'attribuzione della qualifica di coltivatore diretto ai laureati e diplomati di scuole agrarie potrebbe certamente imprimere una svolta decisiva nella difficile strada dello sviluppo agricolo, richiamando all'azienda potenzialità tecniche che rischiano di perdersi nelle più diverse attività.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Ai laureati e diplomati di scuole agrarie di qualsiasi ordine e grado viene attribuita la qualifica di coltivatore diretto a tutti gli effetti di legge.